

LA LEGGENDARIA STORIA DI HEISENBERG E DEI FISICI DI FARM HALL

di e con Gabriella Greison
regia Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure

debutto 10 maggio 2019, teatro di Sori (Ge)

Questa è una storia dimenticata, che è stata tramandata solo da racconti orali, e che in pochi conoscono. Gabriella Greison è andata sul posto, e ha raccolto tutti i dettagli di questa vicenda sconvolgente, grazie al suo reportage in Germania e in Inghilterra, là dove tutto è accaduto, è riuscita a ricostruire quella che potrebbe sembrare una leggenda. E invece non lo è. E' tutto vero. Una verità che ha cambiato per sempre la storia della fisica e del mondo. Uscirà il nuovo romanzo di Gabriella Greison, il 18 aprile 2019, edito da Salani, da cui è tratto questo monologo.

Il 3 maggio 1945 Werner Heisenberg, il più grande scienziato tedesco in attività del XX secolo fu arrestato dagli americani, e venne tenuto chiuso in una casa per sei mesi. Dai primi di luglio del 1945 ai primi di gennaio del 1946: lui, insieme ad altri nove fisici. Dieci fisici, tre premi Nobel, ognuno con il suo carattere, le sue manie, sfumature e simpatie diverse. Tutti chiusi in una villa nella campagna inglese, vicino a Cambridge, pochi chilometri da Londra. Ogni dialogo che avvenne tra di loro fu intercettato da microspie sparse per tutta la casa. Ma cosa è avvenuto realmente in quella casa, in tutto quel tempo, nessuno lo sa. Perché gli inglesi e gli americani ci hanno trasmesso, con il tempo, solo quello che volevano loro. La leggendaria storia di Heisenberg e dei fisici di Farm Hall racconta tutto il resto. Sei mesi in una casa, dove accade di tutto, dove i dialoghi sono serrati, e la fisica accompagna ogni ragionamento. Il primo esempio di Grande Fratello, fatto solo di fisici, costretti a vivere per sei mesi insieme, e sotto osservazione.

Le intercettazioni che sono state pubblicate in questi anni rappresentano l'1 per cento di quello che è stato detto realmente. La diffusione delle registrazioni doveva rispettare una sola regola: ciò che si trascriveva doveva essere interessante ai fini del motivo per cui i fisici erano stati tenuti in ostaggio. Se l'argomento non era la

costruzione della bomba, allora non importava. Perché, tra i fatti accaduti fuori da quella casa, nel frattempo, ci sono anche le bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki. E così sono il 99 per cento del resto dei dialoghi che in questa storia diventano incredibilmente affascinante.

In questo monologo è presente anche una storia dentro la storia. Si tratta del ritratto di Lise Meitner, la fisica viennese che tutti ricordano per essere la madre della bomba atomica 'a sua insaputa', a cui è stato negato il premio Nobel per la fisica, e che – con questo racconto – finalmente si prende lo spazio che merita.